



# Concerto di San Anselmo

(sesta edizione)

Musiche dei secoli XVII e XVIII

**Cappella Musicale di San Grato**

Ensemble vocale – strumentale

direttore all'organo

**Teresio Colombotto**

**domenica 20 Aprile 2008, Ore 21**

*Chiesa di S. Croce, via Aubert*



CONSEIL  
DE LA VALLEE  
CONSIGLIO  
REGIONALE  
DELLA VALLE  
D'AOSTA

È con piacere e forte partecipazione che rinnoviamo anche per il 2008 l'appuntamento con il Concerto di Sant'Anselmo, proprio nei giorni della festa liturgica di quello che fu il Vescovo di Canterbury e da molti giustamente ritenuto il valdostano più celebre.

Chi ha avuto modo di apprezzare negli anni scorsi le melodie della Cappella Musicale di San Grato, la professionalità del Maestro Teresio Colombotto, direttore all'organo, e dei solisti e strumentisti, sa bene quanto questo momento sia di grande impatto emotivo.

Per il sesto anno consecutivo il Consiglio regionale ha voluto affiancare l'evento nel solco di una tradizione che intende celebrare al meglio il Santo che ha rivestito una grande importanza per la Comunità valdostana e per il quale sono previste delle celebrazioni in occasione del nono centenario della sua morte, avvenuta nell'aprile del 1109 a Canterbury.

È, dunque, un momento in cui la musica si unisce al ricorso e alla celebrazione. Una musica d'autore perché consente di valorizzare la cultura musicale valdostana, in particolare quella religiosa, che ha una sua precisa peculiarità e tradizione.

Nel segno della continuità e della proposizione di brani sempre originali e di grande valore, anche quest'anno saranno proposte delle nuove composizioni in prima esecuzione in tempi moderni trascritte dal Fondo Musicale della Biblioteca Capitolare di Aosta.

Si tratta di un lavoro minuzioso e particolareggiato il lavoro che ha permesso il recupero di un repertorio musicale che non finisce di stupire e che grazie all'opera del Maestro Colombotto e di Luciano Haudemand può essere portata a conoscenza di tutti.

Di fronte alla particolarità dell'evento e alla peculiarità dei brani la Presidenza del Consiglio Valle a inteso proseguire nel cammino di collaborazione intrapreso, perché ritengo sia fondamentale, per il presente e futuro di una società, poter conoscere a tutti i livelli il proprio passato e le proprie tradizioni, anche musicali.

E le ricerche presso l'Archivio Capitolare di Aosta permettono di mantenere viva una tradizione secolare che altrimenti rischierebbe di andare perduta.

Auguro a tutti un buon ascolto, certo che anche in questa occasione i brani eseguiti saranno di vostro gradimento.

**Ego Perron,**  
Presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta

# Concerto di Sant'Anselmo

Il Concerto pasquale in onore di S. Anselmo è ormai entrato felicemente nella nostra tradizione. Quest'anno è previsto per domenica 20 aprile nella Chiesa Santa Croce ad opera della Cappella Musicale di San Grato, diretta dal professor Colombotto.

Avvicinandosi il nono centenario della morte del nostro più illustre Compatriota, lo ricordiamo con la musica che ha onorato la nostra terra nel passato e che la Comunità valdostana sente di dover far conoscere e valorizzare.

Il programma prevede il "Cantantibus organis" e il Salmo 121 che appartengono al patrimonio proprio della Biblioteca Capitolare della nostra Cattedrale. "Silete venti" è invece un motetto del noto Maestro del barocco G.F. Händel; l'ultimo canto "As Pants the hart" è una parafrasi musicale del salmo 41 presentato dalle musiche della Cappella Reale inglese.

C'è un indubbio "mélange" di musiche, di autori e di stili compositivi. Essi trovano però la loro sintesi nelle armonie del barocco che sembrano aprire alle tormentate crisi e crisi morali e spirituali della nostra società, squarci di orizzonti più sereni e vivibili. Questi Concerti di musica sacra hanno nei confronti degli ascoltatori una funzione medicinale: addolciscono lo spirito e lo dispongono alla ricerca soluzioni per i grossi problemi che oggi travagliano la società; aiutano a sanare o almeno ad attutire le tante divisioni esistenti, proponendo un incontro all'insegna dell'arte, capace di far rifiorire il sorriso e la stretta di mano.

Se pensiamo poi che queste musiche sono nate in mezzo alle nostre montagne, come espressione di fede della nostra gente, allora la nostra gioia diventa anche fierezza, perché, tale musica è capace di far crescere la parte migliore di ogni uomo.

**Monsignor Giuseppe Anfossi,**  
Vescovo di Aosta





# Programma:



## ANONIMO

- *Cantantibus organis*, per soli, coro e strumenti e bc\*  
( cart. Mus. 5 ff.16 – 23 r) De S.ta Cecilia

- *Lætatus sum*, a Voce Sola con Violoncello obbligato\*  
( cart. Mus. 4 ff.64 – 66)

## G. F. HÄNDEL

(1685 – 1759)

- *Silete venti*, mottetto per Soprano , oboe , archi e bc

- *Sinfonia*, (*Largo, Allegro*)
- "*Silete venti*" (*Laghetto*)
- "*Dulcis amor*" (*Laghetto*)
- "*O fortunata anima*" (*Accompagnato*)
- "*Date sert, date flores*" (*Andante*)
- "*Surgant venti*" (*Allegro*)
- "*Alleluia*" (*Presto*)

- "*As pants the hart*", antem per soli, coro, oboe , archi e bc  
(HWV 251e\*\*)

- *Sinfonia*
- "*As pants the hart*", quintetto per soli, coro e strumenti, (*Largo*)
- "*Tears are my daily food*", Alto solo e strumenti, (*Air*)
- "*Now when I think*", Basso e archi, (*Accompagnato*)
- "*For I went with the multitude*", coro e archi, (*Allegro*)
- "*In the voice of praise*", coro e strumenti, (*Allegro*)
- "*Why so full of grief*", Duet alto e tenore e strumenti, (*Larghetto*)
- "*Put thy trust in God*", coro e strumenti, (*Allegro*)

\* Dai Manoscritti della Biblioteca capitolare di Aosta

\*\* Dalle musiche della Cappella Reale Inglese



Le trascrizioni dai manoscritti della Biblioteca capitolare di Aosta sono state realizzate da Teresio Colombotto e Luciano Haudemand, con i contributi dell'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione, della Fondazione CRT e dell'Amministrazione Comunale di Aosta.



# Note critiche

La musica sacra europea tra il XVII e il XVIII secolo è la protagonista di questo concerto, caratterizzato, come è ormai consuetudine da qualche tempo, dall'accostamento della produzione locale a quella dei grandi autori coevi.

Anche questo itinerario sonoro propone alcuni brani tratti dal Fondo Musicale della Biblioteca capitolare di Aosta, depositaria delle composizioni manoscritte e stampate, che rappresentano le testimonianze dirette più interessanti e qualitativamente importanti del repertorio musicale tipico delle funzioni liturgiche nella Cattedrale di Aosta.

Il programma inizia con il festoso mottetto **Cantantibus organis**, in onore di Santa Cecilia (cart. Mus. 5, ff 16 - 23 r; vedi G. Chatrian, "Il Fondo Musicale della Biblioteca capitolare di Aosta", Torino 1985). La composizione possiede un avvio corale, preceduto da una breve toccata strumentale, episodio poi ripreso tre volte, al termine di altrettanti recitativi affidati rispettivamente al contralto, al soprano e al tenore.

Il **Lætatus sum** (cart. Mus. 4, ff 64 - 66) è "a voce sola" secondo la definizione del tempo che affidava l'esecuzione ad un solo protagonista, senza indicazioni riguardo al numero e all'organico degli strumentisti con funzione di accompagnamento. Tale definizione non solo non escludeva, ma prevedeva e lasciava ampia libertà di scelta e di organico, consentendo di "arrangiare" il brano alle varie situazioni sonore e alle disponibilità vocali della Cappella musicale. Infatti, gli adattamenti per organici diversi fanno presupporre un utilizzo abituale da parte della "Maîtrise des Innocents" dei numerosi mottetti, inni e salmi, purtroppo giunti a noi privi degli elementi essenziali per la sicura e certa attribuzione, ai numerosi musicisti che nel corso dei secoli furono attivi presso la cattedrale di Aosta. Tale pratica di accompagnamento, comune a tutto il periodo barocco, peraltro, è stata ripresa alla fine dell'800 dalle orchestre jazz e dalle formazioni di musica leggera, che si differenziano negli organici e nella scelta privilegiando gli orientamenti più idonei a sottolineare gli aspetti ritmici o quelli melodici.

Nel brano in questione, il Salmo 121, gli undici versetti formano altrettanti brevi episodi su un basso di metro ternario affidato al violoncello, strumento citato come "obbligato" nel manoscritto, sul quale il solista intona una serie di varianti, saltuariamente interrotte da brevi battute di collegamento melodico.

Compositore "cosmopolita" a pieno titolo per la ricchezza e la molteplicità della sua estetica, Georg Friedrich Händel (1685 - 1759) riuni tutti gli stili dell'epoca in una grandiosa sintesi. I brani haendeliani proposti al pubblico di questo concerto ben rappresentano due generi ampiamente praticati da Händel: la cantata sacra, di matrice italiana, e l'Anthem inglese.

Il mottetto **Silete venti** è un sontuoso affresco nello stile della cantata drammatica italiana, su testo di ispirazione religiosa, ed è costruito da sei episodi affidati alla voce del soprano, variamente contrappuntati da un gruppo di archi e dall'oboe solista, sorretti dagli strumenti del basso continuo, e preceduti dalla tradizionale sinfonia bipartita. Si tratta di una composizione nella quale l'autore impiega la propria abilità nel creare suggestivi momentini dialogo tra il solista e l'orchestra. Basti osservare l'entrata del soprano sulle ultime battute della sinfonia che passa senza soluzione di continuità, con l'esclamazione del solista: "tacete venti e fronde", al secondo movimento: Lghetto arioso. Recitavi ariosi, arie col da capo, virtuosismi del solista fino ad arrivare all'Alleluja, sorta di tarantella finale, nella quale l'orchestra torna a distendersi in dialogo festoso col solista, dopo aver sfruttato le suggestioni del testo variamente improntate all'imitazione della natura (venti, fiori, fronde) e all'esaltazione dei sentimenti (ferite, visioni, trionfi) secondo i più puri dettami dell'arte del Settecento.

Canto liturgico della Chiesa anglicana, l'Anthem raggiunge l'apogeo stilistico, nella sua forma corale, tra il 1575 e il 1625 con Byrd e Gibbons. In seguito al coro venne contrapposto un solista e dal 1660, dopo la dittatura di Cromwell che interruppe temporaneamente la produzione di musica sacra, l'Anthem raggiunge la forma più elaborata, di cui gli undici Anthem scritti da Händel per il duca di Chandos intorno al 1720 rappresentano un esempio perfetto.

Meno conosciuti dei Chandos Anthems, quelli scritti per la Cappella reale d'Inghilterra ne sono per vari aspetti, una rielaborazione, suggerita probabilmente da organici diversi a disposizione dei due committenti.

**As pants the art**, parafrasi inglese del Salmo 42, (che aveva già ispirato a Palestrina il celebre "Sicut cervus", rappresenta l'altro canale espressivo di Händel, nel quale il coro offre soluzioni molto congeniali all'autore.

Alla sinfonia di apertura, bipartita come la precedente, segue un Largo nel quale le cinque voci, prima solisticamente e poi coralmente, intonano il primo versetto del salmo. Segue una breve aria del contralto, quasi un duetto con l'oboe, contrappuntato da brevi interventi degli archi. Ancora un brevissimo "Accompagnato" del basso, ad introdurre un corale intonato monodicamente dalle voci maschili cui gli archi apportano brevi frasi di commento. Gli ultimi tre versetti rimandano al linguaggio del celebre Messiah, in cui coro, soli e strumenti gareggiano nell'evocazione di sonorità teatrali originali. Perfettamente barocco l'ampio ed imponente finale, ennesimo esempio di Alleluia in forma concertata.

**Emanuela Lagnier**

# Esecutori:

<b>Laura Antonaz</b>	soprano
<b>Teresa Nesci</b>	mezzosoprano
<b>Gabriella Martellacci</b>	contralto
<b>Dario Prola</b>	tenore
<b>Luciano Haudemand</b>	basso
<b>Marco Piretta</b>	basso

## Cappella Musicale di San Grato

Ensemble vocale strumentale

**Alessandro Conrado**

**Paola Nervi**

**Daniela Govio**

**Michele Balma Mion**

**Elena Saccomandi**

**Massimo Barrera**

**Pietro Paolo Marino**

**Maurizio Piantelli**

**Roberto Panetta**

violini

viola

violoncello

oboe

tiorba

contrabbasso

<b>Chiara Albanese, Rossella Giaccheri, Teresa Nesci, Anna Satti,</b>	soprani
<b>Celina Angelini, Elia Colombotto, Mariacarla Baldi, Sonia Failla,</b>	contralti
<b>Pasquale Bottalico, Giacomo Cipriano, Marco Pollone, Dario Prola,</b>	tenori
<b>Sergio Farina, Luciano Haudemand, Paolo Mares, Marco Piretta,</b>	bassi

direttore all'organo

**Teresio Colombotto**

# Curriculum



**Laura Antonaz, soprano**, dopo il diploma in canto conseguito al conservatorio 'G. Tartini' di Trieste ha proseguito gli studi con Jessica Cash e con Serge Wilfert. Il suo indirizzo interpretativo predilige la dimensione della vocalità barocca e liederistica. Ha perfezionato la prassi esecutiva barocca con Nigel Rogers, Joshua Rifkin, Alan Curtis, e il repertorio liederistico con Ada ed Erik Werba. Ha vinto il concorso internazionale di Bardolino per cantanti di Lieder nel 1988, il 'G.B. Pergolesi' nel 1992, il concorso della 'Società dell'Opera Buffa' nel 1997. Nel 1993 ha debuttato a Trieste nel 'Flauto magico' di Mozart, giungendo nel 2004 a Buenos Aires con l'Agrippina di Haendel. L'oratorio è attualmente il fulcro della sua attività concertistica che svolge in Italia e all'estero, esibendosi in prestigiosi festival europei (Bruges, Beaune, Tenerife, Lugano, Varsavia, Londra...) in collaborazione con vari ensembles, tra i quali i Barocchisti (Rsi-Ch), Accademia Bizantina, Athestic Chorus, Akademie für Alte Musik-Berlin, La Fenice etc. Partecipa regolarmente a trasmissioni radiofoniche e televisive in Europa. È invitata a condurre seminari di approfondimento alla vocalità in ambito corale e laboratori di liederistica. Una trentina le incisioni discografiche effettuate per Tactus, Stradivarius, Amadeus, La Bottega Discantica, Nuova Era etc.

**Maria Teresa Nesci, soprano**, ha studiato canto presso la scuola civica musicale di Torino, successivamente ha proseguito gli studi con il mezzosoprano Franca Mattiucci e si è poi perfezionata con il basso inglese Malcolm King. Ha seguito anche corsi di stile e vocalità barocchi con Mark Deller e Alan Curtis.

Ha tenuto numerosi concerti come solista o in formazioni da camera specializzate nel repertorio rinascimentale e barocco (fra le altre, I Solisti del Madrigale, diretti da G. Acciai, Concerto Italiano di R. Alessandrini, Cantica Symphonia, di G. Maletto, Ars Cantica, di M. Berrini, La Venexiana, di C. Cavina, Gli affetti musicali, di C. Chiavazza, I Vocalisti, di T. Colombotto, Accademia del ricercare di P. Busca), partecipando a importanti manifestazioni in Italia e all'estero quali "Settembre musica" a Torino, "Musica e poesia a S. Maurizio" a Milano, "Autunno Musicale" a Como, "Festival di Ambronay" e "Rencontres de musique médiévale du Thoronet" in Francia, "Festival delle Fiandre" a Bruges e ad Anversa, "Arte sacro" a Madrid, "La laguna antigua" a Tenerife. Ha inciso per Naxos, DDT, Arts, Sarx, Stradivarius, Tactus, Glossa.

**Gabriella Martellacci, contralto**. Nata a Roma, si è formata come flautista studiando con Arrigo Tassinari e diplomandosi presso il Conservatorio S. Cecilia di Roma. Successivamente all'attività in gruppi da camera e come didatta, si è dedicata allo studio del canto, approfondendo il repertorio antico e barocco con Cristina Miatello, Rossana Bertini, Gloria Banditelli. Lavora con formazioni quali Cantar Lontano, Sacro e Profano, La Stagione Armonica, l'Orchestra di Padova e del Veneto, La Risonanza, l'Accademia del Santo Spirito, Concerto Italiano, I Musicali Affetti, Il Concerto delle Dame di Ferrara, l'Accademia Bizantina, collaborando con i direttori Marco Mencoboni, Dario Luisi, Sergio Balestracci, Howard Shelley, Fabio Bonizzoni, Jean-Claude Malgoire, Rinaldo Alessandrini, Fabio Missaggia, Sergio Vartolo, Ottavio Dantone. Si è esibita nell'ambito di prestigiose rassegne come il Festival Monteverdi (Cremona), Settembre Musica (Torino), Cantar Lontano (Ancona), Il Trigonale Festival der alte Musik (St. Veit, Austria), l'Holland Festival Oude Muziek (Utrecht), il Festival Musica Sacra (St. Pölten, Austria), il Festival di Ambronay, Otoño en Clave e Allegro (Valladolid), la Semana de Música Religiosa (Cuenca), il Festival de la Chaise-Dieu. È stata ospite dell'Accademia Filarmonica Romana e della Cité de la Musique (Parigi). Si esibisce con il clavicembalista e organista Francesco Cera nell'ambito del repertorio solistico sacro e da camera. Ha registrato per le case discografiche Amadeus, Rivo Alto, Tactus, Stradivarius, Brilliant Classics e Naive.

**Dario Prola** ha fatto le prime esperienze musicali con il Coro di Verrès e la Società Filarmonica verreziese. Ha studiato con Franca Mattiucci presso l'Accademia della Voce di Torino e con Claudio Desideri presso il Teatro Borgatti di Cento e la Scuola di Musica



di Fiesole. Ha cantato nei ruoli di Bastiano nell'opera mozartiana ed in quello del pucciniano Rinuccio sotto la direzione di Enrico Reggioni. Ha svolto inoltre attività di collaborazione con il Teatro Regio di Torino nel campo dell'assistenza alla regia e di aiuto alla direzione di scena. Tra le esperienze più recenti si segnalano i ruoli di Goro in Madama Butterfly, quello di Cassio nell'Otello verdiano, Vogelsang in Der Schauspieldirektor, Arturo e Normanno in Lucia e Bardolfo nel Falstaff di Verdi al Teatro Manoel di Malta.

**Luciano Haudemand.** Medico di professione, ha coltivato interessi musicali studiando il pianoforte con Tommaso Romano e Gianni Delù, vocalità con Angela Brown, Teresio Colombotto e Giuseppe Valdengo. Ha cantato in gruppi musicali quali Il Polifonico di Aosta, il Coro Polifonico della Stefano Tempia, I Vocalisti di Torino, con particolare interesse verso la musica madrigalistica e da camera e nelle formazioni in duo e trio, con le quali ha tenuto concerti a Firenze, Avignone, Cité de la Musique di Marsiglia etc. È impegnato nella trascrizione in notazione informatica del repertorio musicale conservato manoscritto e in stampe d'epoca presso la Biblioteca Capitolare di Aosta. Coltiva inoltre numerosi interessi tra i quali la fotografia, e sta lavorando per l'allestimento della sua terza mostra personale.

**Marco Piretta, basso.** Parallelamente agli studi universitari, ha riattivato precedenti interessi in campo musicale frequentando corsi di vocalità, lettura e pratica musicale, presso accademie e scuole private. Collabora con gruppi musicali quali il "Convivium vocale", il "Dodecachordon", il "Phoneiron", il "Coro Filarmonico Ruggero Magrini" e la Cappella Musicale di San Grato, con la quale ha inciso il CD "Gaude Flore" per la Stradivarius.

**La Cappella Musicale di San Grato** è una formazione numericamente variabile di vocalisti, per l'esecuzione di musiche a cappella, accompagnate o concertanti. Fondata e diretta da Teresio Colombotto sull'esperienza di attività diversamente denominate, (I Vocalisti, Laboratorio Vocale, Coro da Camera della Stefano Tempia) e organici appropriati, non esclusi quelli strumentali, il gruppo ha iniziato la propria attività nel 1972 come formazione madrigalistica, con particolare riguardo all'esecuzione filologica di musiche rinascimentali e barocche e al repertorio degli autori del novecento. A partire da questa data ha eseguito musiche sacre e profane, tra le quali le commedie armoniche di Banchieri, Vecchi e Croce, programmi monografici su Monteverdi, Bach, Marcello, Rossini, oltre a quelli antologici e d'occasione. Tra le prime formazioni italiane a proporre l'esecuzione integrale dei madrigali di Monteverdi, ha eseguito anche musiche tratte dalla letteratura polivocale di Haydn, Brahms, Massenet, Franck, Fauré, Britten, Poulenc, Stravinski, Petrossi. Attiva anche all'estero con registrazioni radiofoniche, televisive e discografiche, recentemente ha iniziato una sistematica ricerca sui manoscritti e le stampe musicali d'epoca conservati presso la Biblioteca Capitolare di Aosta, promovendone la valorizzazione mediante concerti e registrazioni. Per la Stradivarius sono stati registrati i CD "Lætemur augustenses" e "Gaude flore".

**Teresio Colombotto** è diplomato in composizione polifonica vocale, musica corale e direzione di coro, canto e pianoforte. Ha insegnato presso i Conservatori Vivaldi di Alessandria e Verdi di Torino. Ha tenuto corsi di vocalità presso l'Istituto di Musica Antica di Pamparato, la Scuola Superiore di Musica di Aosta, l'Accademia Corale Stefano Tempia di Torino. Accompagnatore al cembalo, organo e pianoforte, compositore, ha composto e interpretato musiche per registrazioni radiofoniche, televisive e discografiche. Per conto del Laboratorio Vocale di Aosta collabora alla trascrizione e revisione del materiale conservato nel Fondo Musicale della Biblioteca Capitolare di Aosta.

# Testi e traduzioni



## Cantantibus Organis (1)

## Al suono dell'organo (1)

Cantantibus organis  
Cecilia Virgo  
Decantabat in cithara  
Et psalterio.

*Al suono dell'organo  
La vergine Cecilia  
Cantava con la cetra  
E col salterio.*

Dum aurora finem daret  
Cecilia virgo exclamavit dicens  
Eja milites Christi  
Abiicite opera tenebrarum  
Et induimini armis lucis.

*Quando l'aurora pose fine (al suo canto)  
La vergine Cecilia disse a gran voce:  
Orsù, soldati di Cristo  
Allontanate le opere delle tenebre  
E rivestitevi delle armi della luce.*

Cantantibus organis..

*Al suono dell'organo. . .*

Cecilia famula tua  
Quasi apis tibi  
Argumentosa deservit.

*La tua serva Cecilia  
Ti serve  
Come un'ape laboriosa.*

Cantantibus organis. . .

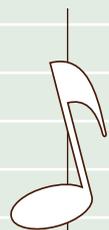
*Al suono dell'organo. . .*

Benedico te Pater  
Domini mei Jesu Christi,  
quia per Filium tuum  
ignis exstintus est  
a latere meo.

*Ti benedico o Padre  
Del mio Signore Gesù Cristo,  
Perché grazie al tuo Figlio  
È stato spento il fuoco  
Al mio fianco.*

Cantantibus organis. . .

*Al suono dell'organo. . .*



# Testi e traduzioni

## Lætatus sum in his quæ dicta sunt mihi: (2)

In domum Domini ibimus.

Stantes erant pedes nostri,  
In atriis tuis Jerusalem.

Jerusalem, quæ ædificatur ut civitas:  
Cujus participatio ejus in idipsum.

Illuc enim ascenderunt tribus, tribus Domini:  
Testimonium Israel ad confitendum nomini [Domini].

Quia illic sederunt sedes in iudicio,  
Sedes super domum David.

Rogate quæ ad pacem sunt Jerusalem:  
Et abundantia diligentibus te.

Fiat pax in virtute tua  
Et abundantia in turribus tuis.

Propter fratres meos et proximos meos,  
Loquebar pacem de te.

Propter domum Domini Dei nostri,  
Quæsivi bona tibi.

Gloria Patri, et Filio,  
Et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper,  
Et in sæcula sæculorum. Amen

## Ho gioito per ciò che mi fu detto: (2)

*Andremo nella casa del Signore.*

*I nostri piedi poseranno  
Tra le tue mura, Gerusalemme.*

*Gerusalemme, ricostruita come città  
Ritornata padrona di se stessa.*

*Li infatti salgono le tribù, le tribù del Signore,  
Legge d'Israele, per acclamare il nome del Signore.*

*Li infatti sta la sede della giustizia  
La giustizia sulla casa di David.*

*Augurate pace a Gerusalemme  
E prosperità a chi ti è devoto.*

*Sia pace nella tua forza  
E prosperità entro le tue mura.*

*Per i miei fratelli e per i miei amici  
Per te faccio auguri di pace.*

*Per la casa del Signore Dio nostro  
Prego per te ogni bene.*

*Sia gloria al Padre e al Figlio  
E allo Spirito Santo*

*Com'era nel principio, ed ora e sempre  
E nei secoli dei secoli. Amen.*

# Testi e traduzioni

## Silete Venti (HWV 242) (3)

Sinfonia

Larghetto

Silete venti, nolite murmurare frondes,  
quia anima mea dulcedine requiescit.

Andante

Dulcis amor, Jesu care,  
quis non cupit te amare?  
Veni, transfige me!  
Si tu feris, non sunt clades:  
tuæ plagæ sunt suaves,  
quia totus vivo in te.

Accompagnato

O fortunata anima!  
O jucundissimus triumphus!  
O felicissima lætitia!

Andante

Date sarta, date flores;  
me coronent vestri honores;  
date palmas nobiles

Allegro

Surgant venti  
Et beatæ spirent almæ fortunatæ  
Auras cœli fulgidas.

Alleluja.

## Tacete venti (3)

Sinfonia

Larghetto

*Tacete venti, non mormorate fronde,  
perché la mia anima riposa nella dolcezza.*

Andante

*Amore dolce, Gesù caro,  
chi non desidera amarti?  
Vieni, trapassami!  
Se colpisci, non ferisci:  
I tuoi colpi sono dolci,  
perché vivo tutto in te.*

Accompagnato

*O anima fortunata!  
O piacevolissimo trionfo!  
O felicissima gioia!*

Andante

*Porgete corone, porgete fiori,  
Mi incoronino i vostri onori;  
Porgetemi nobili palme.*

Allegro

*S'alzino i venti  
E le anime fortunate respirino beate  
Le brezze fulgide del cielo.*

Alleluia.

# Testi e traduzioni

## As pants the hart

(Anthem per la Cappella Reale HWV 251 e) (4)

1. Sinfonia (Larghetto, Allegro)
2. Quintetto e Coro

As pants the hart for cooling streams, so longs  
my soul for Thee, O God.

3. Air . Alto (Larghetto)

Tears are my daily food, while thus they say:  
where is now thy God?

4. Accompagnato. Basso (Largo)

**Now when I think thereupon, I pour out my  
heart by myself,**

5. Coro (Andante)

For I went with the multitude  
and brought them out into the house of God.

6. Coro (Allegro)df

In the voice of praise and thanksgiving among  
such as keep holy-day.

7. Duetto (Larghetto)

Why so full of grief, O my soul? Why so  
disquieted within me?

8. Solo e coro (Andante allegro)

Put thy trust in God, for I will praise him,  
Alleluja, alleluja

## Come aspira il cervo (4)

1. Sinfonia (Larghetto, Allegro)
2. Quintetto e Coro

*Come aspira il cervo alle fresche acque,  
Così sospira la mia anima per Te, o Dio.*

3. Air . Alto (Larghetto)

*Le lacrime sono il mio pane quotidiano,  
Mentre gli altri mi dicono: Dov'è ora il tuo Dio?*

4. Accompagnato. Basso (Largo)

**Ora, quando penso a questo,  
Il mio cuore si accascia:**

5. Coro (Andante)

*Quando accompagnavo le folle  
E le portavo alla casa del Signore!*

6. Coro (Allegro)df

*Tra canti di lode e di ringraziamento  
Come usa in un giorno di festa.*

7. Duetto (Larghetto)

*Perché così turbata, anima mia,  
Perché fremi dentro al mio petto?*

8. Solo e coro (Andante allegro)

*Poni in Dio la tua fiducia, perché lo loderò  
Alleluia, alleluia.*



